**Procedura di valutazione comparativa, per titoli e colloquio, per il reclutamento di un Professore associato presso l'Università degli Studi di Roma "UnitelmaSapienza", per il settore concorsuale 12/H3 - settore scientifico-disciplinare IUS/20 , indetto con D.R. n. 77 del 25/07/2023.**

**VERBALE n. 3**

L'anno 2023, addì 27 del mese di ottobre alle ore 11, si è riunita in via telematica la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa specificata in epigrafe.

La Commissione giudicatrice, nominata con D.R. n. 138 del 18/09/2023 è così composta:

- Prof. Adalgiso AMENDOLA;
- Prof. Ivan PUPOLIZIO;
- Prof.ssa Alessandra SCIURBA;

La Commissione giudicatrice dà atto che il responsabile del procedimento ha comunicato via mail in data 11 ottobre 2023 ai membri della commissione un link dal quale è stata scaricata l'intera documentazione presentata dai candidati.

La commissione procede ad ampia discussione su ciascuna delle candidature alla luce dei criteri di valutazione indicati nel verbale n. 1 del 10/10/2023.
Si riportano in seguito i giudizi individuali di ciascun membro della commissione e i giudizi complessivi per ciascun candidato elaborati dalla commissione (i giudizi sono riportai anche in schede individuali riassuntive compilate per ciascun candidato, che si allegano al presente verbale):

1. **STEFANO ANASTASIA**

**GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ADALGISO AMENDOLA**

Il candidato Stefano ANASTASIA ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Diritto europeo su base storico comparatistica" presso Roma TRE ed è dal 2009 ricercatore confermato per il settore IUS/20 presso l'Università degli Studi di Perugia. L'attività didattica è continua e di assoluto rilievo, con insegnamenti nei dottorati di Perugia, Palermo e Sassari, insegnamenti presso la Scuola delle professioni legali e presso numerosi Master di primo e secondo livello. Molto intensa l'attività di docenza attraverso corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento con numerose istituzioni universitarie italiane ed estere (Università di Barcellona, Università di La Plata). Antecedentemente al ruolo di ricercatore universitario a tempo indeterminato, ha prestato servizio presso altre istituzioni di ricerca: in particolare, è stato ricercatore presso il Centro di Riforma dello Stato dal 1988 al 1994, Centro che ha poi diretto dal 2002 al 2006.

Ha coordinato gruppi di ricerca all'interno di progetti finanziati dalla Commissione Europea, e per diverse istituzioni di ricerca nazionali. È organizzatore di vari convegni scientifici negli ultimi dieci anni, che spaziano dalla questione criminale, alle politiche emergenziali, alla crisi dello stato di diritto, alla sicurezza, welfare e diseguaglianze. La ricchissima attività di relatore in congressi e seminari italiani e stranieri, pur con un evidente focus privilegiato sulla pena, conferma un arco di interessi che dalla questione criminale muove verso i temi dello stato di diritto (e della sua crisi), delle politiche della sicurezza, e dell'intreccio tra istituzioni giuridiche e trasformazioni politiche, specie sul tema del populismo.
Molto ricca e di sicuro livello l'attività all'interno di riviste e comitati editoriali: condirettore di Antigone (rivista scientifica per il settore interessato alla procedura), e componente di direzione e comitati editoriali di riviste italiane di grande rilevanza nel settore e classificate in fascia A nella procedura ASN e per riviste straniere. Dirige la collana Citoyens per l'editore Ediesse. Il profilo del candidato è completato, infine, da una lunga e notevole attività di collaborazione a vario titolo con istituzioni pubbliche e da una continua partecipazione alla vita organizzativa dell'istituzione universitaria.
Complessivamente, il candidato presenta in curriculum nove monografie (4 da solo, le altre con collaborazioni), e più di ottanta tra saggi e articoli. Tra queste, presenta ai fini della presente procedura tre monografie e nove saggi, pubblicate su riviste o in lavori collettanei. La collocazione editoriale è di sicura rilevanza per il settore: oltre a una rivista di fascia A, le case editrici sono nella maggior parte dei casi centrali nel panorama filosofico-giuridico e sociologico-giuridico, sia in Italia che all'estero.
Le tre monografie presentate si susseguono in buona continuità temporale, e descrivono un percorso di ricerca ampio, che si confronta con temi teorici centrali. La prima monografia presenta una ricerca sulla semantica storica dei diritti fondamentali, che, seguendo l'esempio della storiografia concettuale e in particolare di Koselleck, privilegia non la tradizionale continuità storica tra generazioni successive di diritti, ma le faglie problematiche che si aprono all'interno della modernità tra giustificazione dei diritti e traduzione all'interno degli ordinamenti. In particolare, la monografia individua una tensione fondamentale tra la carica universalistica dei diritti umani e la pluralità ordinamentale che caratterizza lo spazio giuridico dopo la fine della centralità statuale. La seconda monografia, *Metamorfosi penitenziarie* sposta il centro sul rapporto tra pena e mutamento sociale: ma il centro dell'indagine è ancora su una lettura del processo di globalizzazione che ne evidenzia la natura conflittuale e, nuovamente, il difficile attrito tra produzione di incertezza e impegno emancipatorio della cultura dei diritti. Tensione confermata come centro di indagine dall'ultima monografia presentata, in cui l'ottica della pena e delle sue trasformazioni diventa esplicitamente la chiave per l'indagine sulla crisi populista delle istituzioni giuridiche: in particolare, emerge qui una riflessione molto significativa sulla tensione tra giurisprudenza umanitaria, informata alla carica legittimante del discorso dei diritti, e crisi della funzione punitiva e dei suoi schemi di legittimazione.
I saggi presentati confermano la capacità del candidato di tenere insieme indagine teorica sulle trasformazioni ordinamentali e capacità di indagine attenta

e metodologicamente avvertita sul terreno dell'analisi sociale e della rilevazione sociologica. Si segnalano i rilevanti approfondimenti teorici che anche dalla pubblicazione saggistica provengono sui temi fondamentali della ricerca del candidato: in particolare, la tensione tra l'emergere delle configurazioni pluraliste, da un lato, e l'impatto della crisi populista dello stato di diritto dall'altro. Complessivamente, una figura di studioso di alto profilo, che tiene insieme produttivamente problematiche teoriche ad ampio raggio con la capacità di indagine critica sulle trasformazioni sul terreno dell'effettività, delle prassi degli operatori e dei conflitti sociali

**GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF.SSA ALESSANDRA SCIURBA**

Il candidato Stefano ANASTASIA è dottore di ricerca in "Diritto europeo su base storico comparatistica" ed è dal 2009 ricercatore confermato per il settore IUS/20 presso l'Università degli Studi di Perugia.
Ampia e variegata è la sua attività didattica presso corsi di laurea, dottorati, master, e numerosi enti istituzionali, dalla Scuola superiore della magistratura alla Scuola delle professioni legali a diverse camere penali. Rilevante il ruolo svolto presso centri di ricerca di alto livello, tra cui il Centro per la Riforma dello Stato di cui è stato anche Direttore, così come la sua partecipazione, anche con ruolo di coordinamento, a progetti nazionali ed europei, incentrati prevalentemente sul tema della pena e della detenzione, ma non solo, come nel caso del progetto interdipartimentale, all'interno del quale è attualmente coordinatore di un'unità di ricerca dedicata all'"etica della cura".
Notevole anche la sua attività di organizzazione di convegni scientifici su temi di grande attualità e interesse per la filosofia e la sociologia del diritto, rispetto ai quali ha poi partecipato come relatore a un gran numero di conferenze e seminari in Italia e all'estero.
Il candidato è inoltre membro dei comitati scientifici ed editoriali di prestigiose riviste e direttore della collana Citoyens per Ediesse.
Il candidato è stato infine consulente in materia di diritto e di diritti per numerose istituzioni pubbliche di grande rilievo, e ha partecipato assiduamente alla vita accademica ricoprendo incarichi di responsabilità a livello di dipartimento e di ateneo.
Rispetto alle pubblicazioni, il candidato è autore di 9 monografie (di cui 5 in collaborazione con altri) delle quali 3 sono presentate ai fini della valutazione. Nella seconda e nella terza, incentrate sul tema della pena, quest'ultimo è utilizzato come prisma ottico per analizzare fenomeni giuridici di portata generale, come la relazione tra mutamento sociale ed evoluzione degli ordinamenti, e la crisi dello stato di diritto nell'epoca dei populismi. La prima monografia approfondisce invece, a partire da una "semantica storica dei diritti fondamentali", la tensione tra universalismo dei diritti e pluralità degli ordinamenti nell'epoca contemporanea.
Il candidato è inoltre autore di più di 80 saggi scientifici con buona collocazione editoriale. I 9 presentati ai fini della valutazione confermano il profilo del candidato come quello di uno studioso di alto livello capace di connettere

costantemente, all'interno di un circolo virtuoso, l'indagine critica dei fenomeni sociali in atto e l'analisi teorica che da un lato ne è chiave di lettura e dall'altro risulta approfondita e rinnovata da questo confronto.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. IVAN PUPOLIZIO

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Roma3 e l'abilitazione scientifica nazionale sia nel settore oggetto della presente procedura sia in SPS/12 (Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale). Attualmente ricopre il ruolo di Ricercatore nel settore IUS/20 presso l'Università degli Studi di Perugia. Il candidato documenta un ottimo livello di attività didattica, sia a livello universitario sia post-laurea, e una assidua attività di formazione presso università italiane e straniere. Di ottimo livello è anche l'attività di ricerca presso altre istituzioni, tra le quali va ricordata almeno la direzione del Centro di Riforma dello Stato.
Molto intensa è l'organizzazione di convegni scientifici e il coordinamento di gruppi di ricerca su progetti finanziati a livello nazionale e internazionale. Allo stesso livello si presenta la partecipazione in qualità di relatore, così come l'attività editoriale, a livello di direzione o condirezione di numerose riviste e collane scientifiche del settore, nonché la partecipazione alla vita delle istituzioni universitarie
Il candidato presenta tre monografie con buona collocazione editoriale, dedicate ai temi della pena e dei diritti umani. Dello stesso livello è la collocazione editoriale dei saggi e degli articoli presentati. Nel complesso, la produzione scientifica del candidato si presenta di ottimo livello, con una attenzione particolare alla connessione tra temi squisitamente filosofico-giuridici e il funzionamento concreto delle istituzioni del controllo sociale.

## GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE

La commissione ha espresso un giudizio eccellente in relazione al curriculum del candidato Stefano ANASTASIA.
Il candidato, conseguito il dottorato di ricerca in "Diritto europeo su base storico-comparatista" presso l'Università di Roma 3, è attualmente ricercatore confermato a tempo indeterminato presso l'Università di Perugia. Ha svolto una ricca e continua attività didattica in diversi Atenei, anche all'estero, sia in corsi di laurea che in dottorati e in master. Ha rivestito ruoli di coordinatore e di partecipante in diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali, e ha rivestito ruoli in istituzioni di ricerca extrauniversitarie. Ha organizzato diversi convegni scientifici di rilevanza internazionale, e ha una ricca attività di partecipazione a convegni come relatore in Italia e all'estero. È condirettore di una rivista scientifica e partecipa a direzioni e comitati scientifici di altre riviste di sicura rilevanza nel settore. Completano il curriculum una continua attività di collaborazione organizzativa e gestionale alla vita degli Atenei e una rilevante attività di collaborazione a diverso titolo con le istituzioni pubbliche.

La produzione scientifica, risultante dal curriculum di sicura continuità temporale, emerge dalle pubblicazioni presentate come pienamente afferente al settore, dotata di ottima collocazione editoriale e di buon rigore metodologico. Dalle ricerche emergono elementi di rilevante originalità e di sicura rilevanza per la comunità scientifica, in particolare per la capacità di utilizzare le trasformazioni della penalità come strumento di lettura della crisi dell'ordine giuridico e, in particolare, dello stato di diritto.
La Commissione ritiene all'unanimità eccellente il profilo scientifico complessivo del candidato e sicuramente adatto, per il percorso di ricerca e per l'esperienza accademica e didattica maturata, di ricoprire la posizione bandita nella presente procedura comparativa.

2. **FERNANDA FAINI**

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ADALGISO AMENDOLA

La candidata ha conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 2018 ed è attualmente ricercatrice a tempo determinato presso l'Università Pegaso. Le precedenti esperienze didattiche riguardano gli ultimi tre anni, e consistono in insegnamenti a contratto o affidati in diverse università. Ha un buon livello di partecipazione a convegni ed è membro di comitati editoriali in riviste di rilievo.
La produzione presentata consiste in due monografie e in una serie di saggi e riguarda tematiche tutte afferenti all'area dell'informatica giuridica, e quindi sicuramente pertinenti per la presente procedura. La prima monografia, scritta in collaborazione con Stefano Pietropaoli, è, specie nelle parti scritte dalla candidata, di carattere ricostruttivo e con finalità prevalentemente, anche se non solo, didattiche. Si tratta però di una ricostruzione di buon livello, e capace di indicare con chiarezza i problemi e temi di ricerca teorici emergenti. La seconda ha un più deciso impianto teorico, ma è parzialmente inerente al settore disciplinare, in quanto è in buona misura prevalente la chiave civilistica. Problemi teorici di ampia portata (in primis, la trasformazione della governance) sono sollevati nei saggi, anche se prevale sempre l'esigenza applicativa di indicare possibili soluzioni in termini di policy ai problemi sollevati. Complessivamente, la produzione mostra un serio rigore metodologico, una portata settoriale degli interessi, una parziale attinenza ai temi filosofico e sociologico-giuridici, ma sicuramente un orizzonte di ricerca aperto e promettente.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. IVAN PUPOLIZIO:

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Scienze giuridiche nel 2018 con una tesi sulla società dei dati, e dal 2020 è abilitata alla II fascia nel ssd IUS/20 (dal 2021 anche in IUS/01). Attualmente ricopre il ruolo di Ricercatore a tempo determinato e a tempo definito presso l'Università Telematica Pegaso. Dal 2021 è in aspettativa per ricerca rispetto a una posizione organizzativa presso la Regione Toscana.

La candidata presenta una buona attività di insegnamento, per affidamento o a contratto, presso tre Università, concentrata negli ultimi tre anni, sia a livello di corsi universitari sia di master. Di buon livello è anche la partecipazione a comitati editoriali di riviste nazionali e in qualità di relatrice a moltissimi convegni nazionali o corsi dedicati ai temi informatico-giuridici. Non risulta documentata la direzione o partecipazione a progetti di ricerca nazionali o internazionali, né premi o riconoscimenti per l'attività di ricerca.
La candidata presenta due monografie, la prima delle quali è stata scritta insieme al prof. Pietropaoli. Entrambe le monografie attengono al settore scientifico-disciplinare, e in particolare all'informatica giuridica. La prima monografia si presenta come un manuale completo di "temi e problemi" relativi all'impatto della tecnologia sulla società contemporanea, rivolto agli studenti e di taglio prevalentemente compilativo. Più interessante è la seconda monografia, anch'essa molto voluminosa, dedicata alla "società dei dati", nella quale l'autrice ricostruisce sia gli aspetti normativi sia la letteratura scientifica sull'argomento, sia pure prevalentemente italiana. Buono il rigore metodologico, sia in questa opera di ricerca, sia negli altri articoli presentati, con buona collocazione editoriale e un taglio prevalentemente tecnico-pratico. Tra i temi affrontati nella produzione scientifica, si segnala in particolare una attenta ricostruzione degli aspetti etici della regolazione giuridica dell'intelligenza artificiale e una esaustiva rilettura del dibattito giurisprudenziale sul problema della commercializzazione dei dati personali.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF.SSA ALESSANDRA SCIURBA

La candidata ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Scienze giuridiche nel 2018 ed è abilitata alla II fascia nel ssd IUS/20 e nel settore IUS/01. È stata assegnista di ricerca con un progetto su "L'impatto delle nuove tecnologie sulla regolazione europea e nazionale: il ruolo dei dati, degli algoritmi e della tecnica" presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa, ed è attualmente Ricercatrice a tempo determinato presso l'Università Telematica Pegaso.
L'attività didattica è di buon livello sia in relazione all'affidamento di corsi universitari che all'interno di master, e sempre incentrata sui temi contigui dell'intelligenza artificiale, delle nuove tecnologie, dell'innovazione digitale e dell'informatica in relazione al diritto. La candidata presenta anche una buona partecipazione a convegni e a gruppi di ricerca di carattere nazionale e internazionale, nonché la partecipazione a comitati editoriali di riviste nazionali.
La candidata è inoltre vincitrice del premio del VII Premio Internazionale "Vittorio Frosini" in informatica giuridica e diritto dell'informatica.
È autrice di 3 monografie e 49 contributi tra capitoli in volumi e articoli in rivista, in larghissima prevalenza incentrati sui temi precedentemente citati.
Ai fini della valutazione, la candidata presenta due monografie, entrambe attinenti all'informatica giuridica, di cui una scritta insieme al prof. Pietropaoli. La prima, di taglio più manualistico, affronta con questo approccio "temi e problemi" del rapporto tra scienza giuridiche e tecnologie digitali toccando in alcuni capitoli temi filosofico-giuridici di rilievo. La seconda, dal titolo "Data society Governo dei

dati e tutela dei diritti nell'era digitale", è un lavoro molto esteso, che presenta profili di grande interesse rispetto a un tema di stringente attualità che interroga il diritto e gli ordinamenti contemporanei da diverse prospettive. Anche gli articoli appaiono scritti con buon rigore metodologico e ampie ricognizioni bibliografiche e giurisprudenziali. In generale, va segnalata l'univocità del campo di interessi della candidata, per quanto tale ambito di indagine e riflessione abbia senza dubbio un valore significativo e sia pienamente congruente con il settore concorsuale in oggetto.

**GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE**

La commissione esprime un giudizio positivo sui titoli e sulla produzione scientifica della candidata Fernanda Faini. La formazione e l'attività di ricerca sono di buon livello, e anche se concentrate su temi molto specifici, sono sicuramente congruenti con il settore scientifico disciplinare. L'attività didattica è concentrata in pochi anni ma di discreto livello, mentre buona è sia la partecipazione a progetti di ricerca sia la collaborazione editoriale con riviste scientifiche del settore. Da segnalare è la vittoria del premio "Vittorio Frosini" nel 2021.
La produzione scientifica mostra una buona collocazione editoriale e si presenta come vasta, complessa e continua sul piano temporale, anche se concentrata in alcuni settori. La candidata dimostra un buon rigore metodologico e una approfondita conoscenza del dibattito giurisprudenziale intorno ad alcuni temi centrali per l'informatica giuridica. La prevalenza dell'analisi tecnico-giuridica di alcuni temi non ha impedito in alcuni casi il collegamento con la dimensione etica e filosofica degli stessi. Nel complesso la riflessione scientifica della candidata si dimostra di livello adeguato e pienamente congruente con il profilo oggetto della presente procedura.

## 3. MASSIMO MANCINI

**GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ADALGISO AMENDOLA**

Il candidato Massimo Mancini ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Filosofia del diritto. Teoria Generale del Diritto e Filosofia della politica" nel 1997, ottenendo in seguito una borsa di ricerca post-dottorato e un assegno di ricerca. L'attività didattica è limitata alle funzioni di cultore della materia, partecipazione alle commissioni d'esame e attività seminariale di supporto alla didattica. Non risultano attività di coordinamento di gruppi di ricerca, mentre ha partecipato a due progetti di ricerca di Ateneo (quota 60%). Si segnala la partecipazione a due congressi mondiali IVR, e a un congresso nazionale SIFD, con relazioni su Guizot e sui temi della comunicazione e dell'argomentazione giuridica.

È membro dell'editorial board dell'International Journal of Law and Society, ed è stato membro dell'editorial board di "Frontiers in Law".
Ha pubblicato due monografie, venti articoli tra riviste e contributi in volume, più qualche saggio in atti di convegno, alcune traduzioni e curatele.
Per la presente procedura, presenta due monografie, del 2012 e del 2014, la prima delle quali con rilevante collocazione editoriale per il settore a concorso. La prima è una buona ricostruzione del pensiero di Robert Alexy, che cerca di privilegiare gli aspetti di apertura critica della sua teoria dell'argomentazione piuttosto che la pretesa (del resto dichiaratamente debole) di determinazione formale delle condizioni di validità. La seconda è un tentativo di estendere l'apporto teorico ricavato dalla teoria dell'argomentazione al problema generale della relazione tra diritto e comunicazione, ma la pur apprezzabile ambizione teorica si mantiene a un livello sostanzialmente introduttivo e generico.
I saggi presentati – alcuni con buona collocazione editoriale - sono sostanzialmente complementari alla sua ricerca sulla teoria dell'argomentazione, anche se si segnala la presenza di alcune interessanti indagini a carattere storico (Guizot e più di recente Olympia de Gouges). Nel complesso, si tratta di un percorso di ricerca abbastanza limitato, anche se non privo di rigore, specie nello sforzo critico-ricostruttivo di parte del percorso del suo principale, se non unico, autore di riferimento.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. IVAN PUPOLIZIO

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca nel 1997. Presenta una limitata attività didattica e di partecipazione a progetti di ricerca di Ateneo. Discreta è la partecipazione a convegni nazionali e internazionali, buona quella di partecipazione a comitati editoriali di riviste scientifiche del settore oggetto di concorso.
Il candidato presenta due monografie, abbastanza risalenti nel tempo (la più recente è del 2014), entrambe dedicate al tema dell'argomentazione giuridica, in un caso nella specifica prospettiva filosofica di Robert Alexy, nel secondo in un collegamento con diverse teorie della comunicazione. La restante produzione scientifica presenta una buona collocazione editoriale ma si presenta in sostanziale continuità con la produzione monografica, con limitate eccezioni, relative al pensiero di Guizot e più di recente allo studio del rapporto tra verità scientifica e verità giudiziaria.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ALESSANDRA SCIURBA

Il candidato Massimo Mancini ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in "Filosofia del diritto. Teoria Generale del Diritto e Filosofia della politica" nel 1997, ed è stato poi borsista post-dottorato e assegnista di ricerca presso l'istituto universitario "Suor Orsola Benincasa" di Napoli e ancora assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Perugia.

Non presenta attività didattica come titolare di corsi o presso dottorati e master, ma solo in qualità di culture della materia presso insegnamenti di cui ha svolto supporto alla didattica anche attraverso attività seminariali. Non presenta attività di coordinamento di gruppi di ricerca o partecipazione a progetto di carattere europeo o internazionale, ma solamente la partecipazione a due progetti di ricerca di ateneo. Ha partecipato a un limitato numero di convegni, seppure tra questi figurino due partecipazioni ai congressi mondiali IVR, mentre presenta una buona partecipazione a comitati editoriali di riviste di rilievo.
Il candidato è autore di due monografie, 20 articoli, 2 curatele, alcune traduzioni e altri saggi in atti di convegno.
Delle due monografie presentate ai fini della valutazione, la prima, del 2012, è incentrata sul pensiero di Robert Alexy, e in particolare sulla sua teoria dell'argomentazione, mentre la seconda del 2014, con una collocazione editoriale meno rilevante per il settore disciplinare, allarga il campo di indagine al rapporto tra diritto e comunicazione, senza però andare oltre una elaborazione di carattere introduttivo al tema. I saggi presentati vertono ancora, in prevalenza, sulla teoria dell'argomentazione giuridica e in larga parte su quella dello stesso Alexy, anche se va segnalata l'interessante ricostruzione avanzata nel saggio del 2021 dal titolo *Fraternità, diritti fondamentali e uguaglianza di genere. Passato e presente negli argomenti di Olympe De Gouges*.

## GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE

La commissione ha valutato all'unanimità come sufficienti i titoli e il curriculum presentati dal candidato Massimo Mancini. Il candidato, conseguito il titolo di dottore di ricerca nel 1997 in Filosofia del diritto, Teoria Generale del Diritto e Filosofia della Politica, non ha svolto attività didattica rilevante, se non le funzioni di cultore della materia e la partecipazione a commissioni d'esame. Ha partecipato a due congressi mondiali IVR con relazioni, e ha una buona partecipazione a comitati editoriali di riviste scientifiche del settore. La partecipazione a progetti di ricerca è limitata ad alcuni progetti di Ateneo.
La produzione scientifica, che appare dal curriculum dotata di sufficiente continuità, risulta per le pubblicazioni presentate sicuramente congruente al settore, di buona collocazione editoriale, sostenuta da buon rigore di metodo. Le due monografie hanno un taglio ricostruttivo e introduttivo, anche se non privo di spunti teorici e critici di interesse generale per la disciplina.
La Commissione ritiene all'unanimità sufficiente, anche comparativamente in relazione alla presente procedura, il profilo scientifico complessivo del candidato.

## 4. LEONARDO MARCHETTONI

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ADALGISO AMENDOLA

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca a Pisa nel 2004, è stato ricercatore a tempo determinato sino al 2018 e assegnista di ricerca dal 2020 al 2021 presso l'Università di Camerino. Buona e continua l'attività di insegnamento, attraverso insegnamenti a contratto e affidamenti, che si concentra sui settori IUS/20 e, in misura minore, SPS/01. Ha conseguito le idoneità in prima e seconda fascia in Filosofia del diritto, e in seconda fascia in Filosofia politica e teoretica. Le pubblicazioni presentate consistono in quattro monografie di diverso respiro, e in una serie di saggi; tutte le pubblicazioni hanno una buona collocazione editoriale.
Le prime due monografie, ambedue del 2012, affrontano lo stesso problema, la relazione tra universalismo (o meglio le varie forme di universalizzazione dei giudizi) e il relativismo (e le sue varie concezioni e gradazioni). Una delle due monografie affronta questo problema in relazione alla giustificazione dei diritti umani: cerca di rispondere alla crisi dell'ordine globale e alla sfida della frammentazione ordinamentale attraverso il confronto tra modalità di universalizzazione e critiche relativiste. La seconda monografia è tutta dedicata invece al tema del relativismo culturale, ed è ancora più evidente la prevalenza dell'approccio fondato sull'analisi del discorso morale e sui suoi presupposti epistemici, rispetto a quello più specificamente politico-giuridico e sociologico, che emerge già in gran parte della prima monografia. Un limite di queste indagini è dato dal fatto che la discussione critica sull'universalismo è condotta tutta all'interno della discussione teorica occidentale, mentre sono marginali le voci non occidentali che hanno animato e trasformato radicalmente il dibattito sull'universalismo dei diritti negli ultimi decenni.
Le altre due monografie sono dedicate al pensiero giuridico-politico di Guglielmo di Ockham e all'evoluzione della democrazia. Quest'ultima è un veloce excursus di carattere introduttivo sulla storia (soprattutto concettuale) della democrazia, e gli spunti innovativi sono confinati alle veloci conclusioni, dove ancora una volta si prova ad utilizzare un metodo incentrato sull'analisi dell'autorità epistemica del discorso (normativo) per affrontare le crisi e i conflitti del presente, con risultati piuttosto incerti. Pur nella relativa brevità, la monografia su Ockham, incentrata sulla confutazione dell'idea di un Ockham precursore della concezione moderna dei diritti soggettivi, contiene invece spunti di discussione, per esempio sulla relazione tra proprietà, uso e usus pauper, che toccano temi che si sono rilevati già di grande rilevanza nel dibattito internazionale e che meriterebbero di essere approfonditi nel futuro percorso di ricerca.
Complessivamente, il candidato presenta un percorso scientifico molto articolato e di grande rigore, che sta ampliando i suoi orizzonti dall'iniziale approccio segnato dall'analisi del discorso morale e ha cominciato ad aprire nuove piste di ricerca molto promettenti.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. IVAN PUPOLIZIO

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Pisa nel 2004. In seguito, è stato ricercatore a tempo determinato presso l'Università di Parma, dal 2013 al 2018, e assegnista di ricerca presso l'Università di Camerino,

dal 2020 al 2021. Il candidato ha ricevuto l'abilitazione scientifica nazionale alla prima e alla seconda fascia in Filosofia del diritto, e quella alla seconda fascia in Filosofia politica e in Filosofia teoretica.
Il candidato presenta una buona attività di insegnamento in diversi corsi di laurea, nei settori SPS/01 e IUS/20, presso le Università di Parma e di Camerino. Ha organizzato e partecipato a un buon numero di convegni, anche internazionali, con buona continuità temporale. Più risalente nel tempo è la partecipazione a progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale; si segnala nel 2016 la direzione di un progetto di ricerca sul *judicial borrowing* presso l'Università di Parma.
Il candidato presenta quattro monografie, tutte pienamente congruenti con il settore concorsuale per il quale è bandita la procedura e con buona collocazione editoriale. Le prime due monografie, entrambe del 2012, si presentano come delle ricerche attente e consapevoli del dibattito filosofico-giuridico sui temi del relativismo e dei diritti umani; quelle più recenti, fors'anche in ragione di dimensioni molto contenute per la complessità dei temi affrontati, e dedicate rispettivamente alla democrazia e al pensiero di Ockham sembrano avere un taglio più descrittivo, sia pure con spunti di notevole acutezza. Tra gli articoli, si segnala una prestigiosa voce enciclopedica in lingua inglese e in corso di stampa, dedicata al tema dell'oggettività nel diritto. Il candidato dimostra una buona padronanza del dibattito sull'argomento, affrontato anche in altre pubblicazioni, e un buon rigore metodologico nella ricostruzione dei principali nodi concettuali relativi a uno dei temi centrali della disciplina.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF.SSA ALESSANDRA SCIURBA

Il candidato ha conseguito il dottorato di ricerca in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali, curriculum in Teoria dei diritti fondamentali presso l'Università di Pisa nel 2004; è stato ricercatore a tempo determinato presso l'Università di Parma, dal 2013 al 2018, e assegnista di ricerca presso l'Università di Camerino, dal 2020 al 2021. È abilitato alle funzioni di Professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/H3 – Filosofia del Diritto dal 2022, e a quelle di seconda fascia nello stesso settore disciplinare oltre che per il settore concorsuale 14/A1 – Filosofia Politica e per il settore concorsuale 11/C1 – Filosofia Teoretica.
Il candidato presenta una buona attività di insegnamento nei settori SPS/01 e IUS/20, e ha partecipato a un buon numero di convegni, anche internazionali, mentre risulta organizzatore di alcuni workshop di carattere nazionale. Meno costante è la partecipazione a progetti di ricerca, di cui nessuno a carattere internazionale ed europeo. È membro e segretario di redazione della rivista Jura Gentium, di fascia A per IUS/20.
Rispetto alle pubblicazioni, il candidato è autore di 4 monografie, 6 curatele e decine di saggi con rilevante collocazione editoriale, anche internazionale, vertenti su un variegato panorama di temi, tutti congruenti con il settore concorsuale.

Rispetto alle 4 monografie, tutte presentate ai fini della valutazione, la prima del 2012, “I diritti umani tra universalismo e particolarismo” è una ricostruzione storico-filosofica delle origini e delle evoluzioni dei diritti umani, mentre la seconda, dello stesso anno, “Relativismo e differenza culturale” affronta un tema centrale per la filosofia del diritto, analizzato con un buon approccio critico, che si riflette ad esempio nella destrutturazione dell’essenzialismo culturale. Quella del 2018, “Breve storia della democrazia” è un’opera più descrittiva, mentre è da segnalare la completezza, rispetto all’argomento trattato, di quella del 2019, “Ius, potestas e ratio in Guglielmo di Ockham”.

**GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE**

La commissione esprime un giudizio positivo unanime sui titoli e sulle pubblicazioni presentante dal candidato Leonardo Marchettoni. Sia la formazione scientifica, sia la successiva attività di ricerca sono di buon livello e di pienamente congruenti con il settore oggetto della presente procedura. L’attività didattica è intensa e continua, così come la partecipazione a convegni nazionali e internazionali.
La produzione scientifica è di buon livello e sufficientemente continua sul piano temporale, e la collocazione dei prodotti editoriali è più che adeguata. I temi affrontati sono di sicuro rilievo per il settore scientifico, anche se a volta talmente vasti da dover essere poi trattati in forma eccessivamente sintetica o meramente descrittiva. Più acuta appare la riflessione sul pensiero di Ockham e sui temi del relativismo e dell’oggettività del diritto, affrontati con ampia consapevolezza teorica e solido rigore metodologico.
La Commissione ritiene all’unanimità buono, anche comparativamente in relazione alla presente procedura, il profilo scientifico complessivo del candidato.

**5. GIACOMO VIGGIANI**

**GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. ADALGISO AMENDOLA**

Il candidato, dottore di ricerca nel 2014 a Genova, è stato prima ricercatore a tempo determinato (fino al 2021), e attualmente assegnista in Filosofia del diritto. In precedenza, è stato anche assegnista in Diritto Costituzionale. Nel settore, ha conseguito anche l’idoneità ASN per la prima fascia. Buona l’attività di insegnamento, in corsi di laurea, dottorato e master, integrata da diverse attività nella formazione.
Della ricca produzione presente in curriculum, il candidato presenta qui due monografie, di buona collocazione editoriale del 2018 e del 2021, accompagnate da una serie di saggi, molti dei quali su riviste decisamente rilevanti per il settore (fascia A per la ASN).
Il cuore degli interessi del candidato è decisamente centrato sui diritti LGBTQI+, e, in particolare, sul matrimonio tra le persone dello stesso sesso (il candidato

argomenta a favore di questa scelta terminologica). La prima monografia è di taglio decisamente filosofico-politico, ed è incentrata sull'esame della discussione intorno al matrimonio tra persone dello stesso sesso a partire dalle tesi di Liberalismo politico di John Rawls. L'obiettivo critico è mostrare la debolezza della distinzione tra bene e giusto, chiave della proposta di Liberalismo politico, alla luce di quella distinzione. Pur prevalendo il contesto filosofico-politico, è nondimeno evidente la rilevanza della discussione anche per la filosofia giuridica. Insiste sullo stesso campo di interesse la seconda monografia, che però parte dall'analisi della giurisprudenza americana. Non solo è decisamente più netta l'attenzione alla specificità del campo giuridico, ma si allargano anche gli obiettivi critici: qui, infatti, la discussione sul matrimonio egualitario si apre a considerazioni di portata generale sulle categorie astratte mobilitate dal riconoscimento/trattamento giuridico delle differenze di orientamento di genere, e alle stesse categorie di libertà e uguaglianza nelle tradizioni costituzionaliste.
I saggi completano questo nucleo centrale di interesse, anche se non mancano segni di aperture di piste di ricerca laterali (interessante, per esempio, l'approfondimento della rilevanza per la filosofia pratica e per la discussione sui diritti del concetto di dissonanza cognitiva, che l'autore già mobilita nelle monografie).
Nel complesso, un percorso rigoroso e molto ricco, dotato di numerosi spunti critici, che, da un deciso centro di interesse settoriale, sembra orientarsi in futuro verso una maggiore e promettente valorizzazione della portata generale delle categorie utilizzate.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DEL PROF. IVAN PUPOLIZIO

Il candidato ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto nel 2014, è abilitato in entrambe le fasce nel settore oggetto di concorso, e nella sola seconda fascia nel settore SPS/01. Ricopre attualmente l'incarico di assegnista di ricerca in Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia. Presenta una buona attività didattica, anche all'estero e post-laurea, e una diffusa attività di relatore in convegni nazionali e internazionali. Il candidato ha collaborato e coordinato un ampio numero di progetti di ricerca, nazionali e internazionali e presenta anche un elevato numero di riconoscimenti relativi alla rapidità del suo percorso formativo. Buona anche la collaborazione editoriale con riviste scientifiche di elevata qualità.
Il candidato presenta due monografie, dedicate entrambe al tema del matrimonio tra persone dello stesso sesso, ma da due prospettive molto diverse: la prima si presenta come un'attenta ricostruzione dell'evoluzione giurisprudenziale statunitense sul punto, la seconda come una discussione, a tratti molto acuta, dello stesso problema a partire da alcune delle più autorevoli teorie della giustizia nel mondo anglosassone. Il resto della produzione scientifica presentata è di ottimo livello e buona collocazione editoriale, e dimostra un'ampia varietà di interessi scientifici da parte del candidato, in relazione a temi eticamente sensibili e alla tutela dei diritti fondamentali. Su questi argomenti, il candidato

dimostra una solida preparazione filosofico-giuridica e una ottima capacità di ragionamento critico sui risultati prodotti dalla scienza giuridica contemporanea.

## GIUDIZIO INDIVIDUALE DELLA PROF. ALESSANDRA SCIURBA

Il candidato ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Diritto, curriculum di Filosofia del diritto e bioetica giuridica (IUS/20) presso l'Università degli Studi di Genova nel 2014; dal 2020 è abilitata alla I fascia nel ssd IUS/20; dal 2018 è abilitato alla II fascia nello stesso settore (dal 2022 anche in SPS/01 – Filosofia politica).
Attualmente è Assegnista di ricerca in Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Brescia con una ricerca dal titolo *Insegnare il diritto*. È già stato Ricercatore a tempo determinato di tipo A, dal 2016 al 2021, nella stessa disciplina e presso la stessa Università, e assegnista di ricerca nel 2014/2015 in Diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bergamo con una ricerca dal titolo *Mediazione familiare e coppie same-sex: paradigma eterosessuale, uguaglianza, non discriminazione.*
Il candidato presenta una variegata e ampia attività di insegnamento presso diverse Università, sia a livello di corsi universitari che di dottorati e master, e presenta una buona attività di formazione svolta in conto terzi per l'Università di Brescia.
Di buon livello è anche la partecipazione a comitati editoriali di riviste scientifiche e in qualità di relatore a molti convegni nazionali e internazionali e seminari dedicati soprattutto a temi inerenti alla didattica del diritto, alle questioni di genere e ai diritti delle persone LGBTQI+, al diritto d'autore.
È stato responsabile scientifico e componente di vari progetti di ricerca nazionali ed europei, ha usufruito di contratti di collaborazione scientifica con qualificati istituti stranieri e con la Commissione europea, e ha conseguito alcuni riconoscimenti principalmente per avere raggiunto traguardi accademici (laurea e dottorato) in età molto giovane.
Il candidato è autore di cinque monografie (una scritta con Anna Lorenzetti) 34 articoli pubblicati da riviste di Fascia A (tra cui 30 in riviste di Fascia A IUS/20), 24 capitoli in volume, 10 curatele e latri articoli scientifici. Di questi, il candidato presenta due monografie di cui la prima, pubblicata da Mimesis, è dedicata all'analisi, da molteplici prospettive, del percorso che le persone omosessuali conducono negli Stati Uniti per ottenere piena dignità di fronte alla legge. Il testo affronta i due grandi e connessi temi del diritto alla privacy in relazione all'omosessualità e del diritto al matrimonio tra persone omosessuali, ed è accompagnato da una approfondita analisi giurisprudenziale da cui deriva un ragionamento sulle categorie astratte utilizzate dagli ordinamenti in relazione all'omosessualità.
La seconda monografia presentata, edita da Ledizioni, affronta ancora il tema del matrimonio tra persone dello stesso sesso ma in chiave più filosofico-politica, specialmente in relazione al liberalismo politico e in particolare alla teoria della giustizia di John Rawls. Gli articoli presentati, tutti pubblicati da Riviste di Fascia A

IUS/20, tranne quelli sulla dissonanza cognitiva, sul penumbral reasoning nella giurisprudenza americana e su filosofia ed educazione giuridica a partire dal pensiero di Kant, rimangono tutti, a grandi linee, nello stesso ambito di interesse, affrontando i temi dell'aborto, del femminicidio, della gestazione per altri, del sesso anagrafico e dell'eteronormatività in relazione ad alcuni diritti fondamentali. Per tutti, vanno rimarcati il rigore metodologico, l'ampiezza dei riferimenti bibliografici e la capacità di passare dal pianto tecnico-giuridico a quello filosofico, nonché la scrittura fluente.

**GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE**

La commissione ha espresso unanimemente un giudizio molto positivo in merito ai titoli e al curriculum presentati dal candidato Giacomo Viggiani. Il candidato, conseguito il dottorato di ricerca nel 2014, ha svolto una buona attività didattica in Italia e all'estero, e una molto intensa e diffusa attività di organizzazione e partecipazione come relatore a convegni scientifici di sicura rilevanza internazionale. Rilevante anche l'attività di coordinamento e partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali: da segnalare il conseguimento di diversi premi e riconoscimenti.
La produzione scientifica, che appare particolarmente ricca, sulla base del curriculum, anche relativamente all'età accademica del candidato, risulta, dalle pubblicazioni presentate per la valutazione, ampiamente congruente al settore, di rilevante collocazione editoriale e di sicuro rigore metodologico. Sviluppa tesi originali e di sicuro interesse nel dibattito scientifico. Malgrado la prevalenza di un forte interesse settoriale, l'indagine del candidato ha una sicura generale rilevanza sulla disciplina, che potrà rendersi più evidente negli sviluppi futuri.
La Commissione ritiene all'unanimità molto buono, anche comparativamente in relazione alla presente procedura, il profilo scientifico complessivo del candidato.

Alla fine della discussione, sulla base dei giudizi espressi, viene redatta la seguente classifica di merito:

1. **STEFANO ANASTASIA**
2. **GIACOMO VIGGIANI**
3. **LEONARDO MARCHETTONI**
4. **FERNANDA FAINI**
5. **MASSIMO MANCINI**

Sulla base dei giudizi e della classifica, viene quindi dichiarato vincitore della procedura di valutazione comparativa indetta con D.R. n. 77 del 25/07/2023, il candidato **STEFANO ANASTASIA.**

Il presente verbale sarà consegnato in formato telematico al Responsabile del procedimento per gli adempimenti di conseguenza.

Alle ore 19 viene sciolta la seduta.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

**La Commissione giudicatrice**

Prof. Adalgiso AMENDOLA
Prof. Ivan PUPOLIZIO
Prof.ssa Alessandra SCIURBA